



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04842 DEL DEP. GIULIANO (res. n. 467 del 15 aprile 2025)

RISPOSTA

L'atto di sindacato ispettivo rinnova quesiti specifici sulle criticità degli Istituti penitenziari, in ordine alle iniziative volte ad arginare il fenomeno dei suicidi in carcere e allo scorrimento degli idonei inseriti nella graduatoria del concorso a funzionario giuridico-pedagogico per il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Il dato drammatico dei suicidi all'interno del mondo carcerario obbliga chi porta responsabilità di Governo a interrogarsi, ogni volta, sulle cause più profonde di tale gesto e ad adoperarsi per prevenire il ripetersi di eventi tragici, che rappresentano al contempo un dolore privato e un fallimento pubblico.

Per tale ragione, uno dei fronti su cui il Ministero della giustizia è maggiormente impegnato è quello del potenziamento della rete di assistenza psicologica con progetti di monitoraggio in corso da tempo. Prosegue inoltre l'opera di reclutamento di adeguato personale specializzato per rispondere alle crescenti esigenze riscontrate tra la popolazione carceraria.

Per la prima volta, si rileva con soddisfazione, è stata integralmente coperta la pianta organica dei funzionari giuridico-pedagogici, di circa 1.100 unità.

Infatti nell'anno 2024, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria del concorso a n. 104 posti (elevati a 236) di funzionario giuridico-pedagogico, indetto con p.D.G. 18 ottobre 2022, immettendo in servizio 248 unità, in forza dell'art. 1, comma 858, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023), che ha previsto l'assunzione straordinaria di n. 100 unità, Area dei funzionari, ex Area III - F1.

E' evidente che si tratta di un'azione di reclutamento di personale assolutamente senza precedenti, nel tentativo di porre rimedio ad una situazione di grave carenza di personale ereditata dalle precedenti Amministrazioni.

Ciò premesso, numerosi sono stati, nel corso degli anni, gli interventi di questa Amministrazione in materia di gesti anti conservativi posti in essere dalla popolazione detenuta.

Per citare solo gli interventi più recenti, si rappresenta che il 20 ottobre 2022 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

Tra le tante finalità di tale accordo, si prevede di *“definire un diverso e più strutturato coinvolgimento degli esperti ex art. 80 o.p. nel trattamento, oltre che nell'osservazione, e, in particolare, nella prevenzione del rischio suicidario”*.

Al fine di realizzare una serie di interventi operativi atti non solo a ripristinare, bensì a incrementare ulteriormente l'assistenza psicologica negli istituti a livello nazionale, si è proceduto alla presentazione alla Cassa delle Ammende di due appositi progetti.

Il primo, denominato *“Integrando Mediazione 2024”*, per l'importo di €. 1.000.000,00, al fine di incrementare l'assunzione di mediatori culturali; il secondo, denominato *“Integrando Osservazione 2024”*, per l'importo di €. 4.000.000,00, per l'incremento delle assunzioni di esperti ex art. 80 o.p.

Inoltre, su richiesta di questo Vertice dipartimentale, il Ministero della Giustizia ha procurato un'integrazione di risorse pari a €. 5.000.000,00, relativamente

al capitolo di spesa 1766 p.g. 2, pertinente, per l'appunto, all'osservazione psicologica.

Pertanto, le risorse messe a disposizione per l'anno 2024 sono state più che triplicate rispetto al 2023 (nel totale, €. 14.491.406,00, a fronte di €. 4.491.406,00), al fine di fornire un valido supporto anche e soprattutto nell'ottica della prevenzione del rischio suicidario negli istituti penitenziari.

I componenti del CNOP sono stati coinvolti, altresì, anche in uno specifico *Gruppo di lavoro per lo studio e l'analisi degli eventi suicidari delle persone detenute*, istituito il 14 marzo 2023, coordinato dal Direttore generale dei detenuti e del trattamento e integrato da personale qualificato, con il compito di definire protocolli operativi ed elaborare momenti di formazione per il personale penitenziario, al fine di tutelare la salute psico-fisica dei detenuti e prevenire gli eventi suicidari.

Il 26 ottobre 2023 il citato Gruppo di lavoro ha reso una relazione finale dopo aver effettuato un'analisi accurata delle diverse tipologie di eventi suicidari avvenuti nell'anno 2022 sulla base della nazionalità, dell'età, del sesso, della posizione giuridica, del titolo di studio e anche con riferimento all'eventuale stato di tossicodipendenza. Un'attenzione particolare è stata dedicata alla allocazione dei detenuti che si sono tolti la vita, sia con riferimento alla tipologia di istituto penitenziario (casa di reclusione e/o casa circondariale) sia riguardo alla collocazione in camere di pernottamento singole.

Nonostante il tema della prevenzione del suicidio sia stato continuamente sostenuto, studiato e sviluppato dall'Amministrazione penitenziaria, da questo lavoro, emerge, abbastanza chiaramente, l'esigenza di rafforzare la formazione del personale e la necessità di stabilire chiare regole di ingaggio con tutti gli operatori coinvolti nel piano di prevenzione. A tal fine il Gruppo ha proposto vari interventi tra cui quello di elaborare uno strumento di valutazione del rischio da utilizzare su scala nazionale,

individuare strumenti di screening periodico e consolidare la formazione del personale anche con altre realtà istituzionali.

E' stata avviata, altresì, una interlocuzione con il Consiglio nazionale dell'Ordine forense, con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi e con l'Ispettore generale dei cappellani penitenziari, per allargare la platea dei soggetti che possano concorrere fattivamente a compiere tutti gli interventi possibili per la prevenzione dei suicidi.

Inoltre con la circolare 12 febbraio 2024, recante: “*Fenomeno suicidario. Azioni di prevenzione in ambiente penitenziario*”, sono stati sensibilizzati tutti i Provveditori regionali e i Direttori penitenziari al coinvolgimento di tutti gli operatori che lavorano negli istituti e che sono a quotidiano contatto con i ristretti, affinché si prosegua in tutte le azioni utili allo scopo come l'attivazione della sensibilità di ciascuno a recepire e individuare per tempo le condizioni di *alert* dei soggetti a rischio.

Nell'ambito delle azioni di prevenzione del fenomeno dei suicidi, si è inoltre immaginato di valutare l'uso di particolari tecnologie. Per questo motivo, è stata avviata una interlocuzione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per valutare lo studio delle potenzialità della tecnologia applicata alla prevenzione dei suicidi negli istituti penitenziari, in modo da facilitare agli operatori un intervento preventivo e rapido nei casi in cui emergessero delle condizioni di *alert* su intenti autolesivi o autoconservativi.

Considerata la delicatezza dell'argomento e la necessaria natura multidisciplinare del problema, si è proceduto a formare un apposito Tavolo tecnico.

Inoltre, la Direzione generale dei detenuti e del trattamento monitora costantemente la presenza dei piani locali e regionali di prevenzione del suicidio attraverso la consultazione dell'applicativo informatico 12 “presidi sanitari negli istituti penitenziari”, a disposizione di questa Amministrazione, alimentato dalle stesse Direzioni penitenziarie.

Si è dato, inoltre, un grande impulso alla diffusione e all'implementazione degli Osservatori regionali permanenti sulla Sanità penitenziaria e all'istituzione dei Tavoli locali permanenti, attraverso l'attività congiunta delle Direzioni di ciascun istituto penitenziario e delle competenti Aziende sanitarie locali.

Atteso l'incremento dei fenomeni suicidari in ambito detentivo, con nota 29 luglio 2024, sono state individuate ulteriori strategie preventive, sensibilizzando le articolazioni competenti a una revisione dei Piani locali di prevenzione, prevedendo la convocazione dello *staff* multidisciplinare nell'immediatezza di un gesto di autonocumento o di un tentativo di suicidio.

Da ultimo, attesa la necessità di garantire maggiore interazione operativa con il Ministero della Salute – Servizio sanitario nazionale e, dunque, avvalersi di nuove professionalità che abbiano maturato esperienza adeguata all'analisi richiesta, con ordine di servizio 7 febbraio 2025 n. 26, è stata rinnovata la composizione del *Gruppo di lavoro multidisciplinare per la prevenzione degli eventi suicidari delle persone detenute* attraverso la collaborazione di due professori universitari associati di Medicina legale, nonché di componenti di vertice dell'I.N.M.P. – Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà, con cui è stato stipulato specifico Protocollo d'intesa nel mese di giugno 2024.

Tale gruppo multidisciplinare è composto da dirigenti di questa Amministrazione, da plurime figure professionali (Medico legale, direttore medico di istituto penitenziario, *clinical risk manager*, psichiatra, psicologo, epidemiologo) e persegue la finalità di prevenire gli eventi suicidari in carcere.

Nell'ambito delle attività del predetto Gruppo è prevista la visita negli istituti penitenziari dove si sono verificati gli eventi suicidari più recenti, al fine di assumere informazioni circa le modalità, le cause e le circostanze degli eventi stessi, conducendo, dunque, un'attività di tipo prettamente tecnico e non anche ispettivo, ovvero mirata all'individuazione di responsabilità di soggetti interessati.

Anche sulla dotazione di risorse finanziarie, il Ministero è intervenuto con determinazione: per il 2024 le risorse a bilancio per i servizi di assistenza psicologica saranno di circa 14 milioni di euro, quasi il triplo dell'anno scorso.

Si evidenzia, altresì, che per l'anno in corso sono stati nuovamente attivati i due capitoli di spesa, 1766 p.g. 4 e 1761 p.g. 16, su ognuno dei quali è stato previsto uno stanziamento pari a euro 1.500.000,00, indirizzati sostanzialmente al sostegno e supporto psicologico di uno specifico *target* di detenuti, autori di reati rientranti nella fattispecie di violenza di genere, non previsti nell'anno 2024.

Tali risorse vanno a sommarsi a quelle previste sul capitolo 1766 p.g. 2, finalizzate all'osservazione *tout court*, con uno stanziamento pari a euro 4.750.000,00.

Per l'anno in corso, poi, al fine di avere maggiori risorse da dedicare all'osservazione, è stato presentato uno specifico progetto alla Cassa delle Ammende, teso a rafforzare la complessiva azione di osservazione e trattamento della personalità dei detenuti nell'ambito degli istituti penitenziari, al fine di favorire la formulazione delle indicazioni in merito al trattamento rieducativo che si prospetta come più opportuno nel corso dell'esecuzione, in particolare, nell'ottica di prevenire e/o ridurre il rischio suicidario. Il tutto, mediante l'avvalimento da parte dell'Amministrazione delle prestazioni professionali di psicologi e di eventuali ulteriori esperti professionisti, ai sensi dell'art. 80, comma 4, o.p., nonché dell'art. 132 del d.P.R. n. 230/2000, sia per fornire un'azione di supporto e sostegno sia per superare le situazioni di disagio psichico.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)